



Associazione politico-culturale

OLTRE L'OCCIDENTE

Per una alternativa allo sviluppo

Via del Plebiscito 22 e 32 - 03100, Frosinone

Telefono e Fax: 0775.210.312

e-mail: oltreoccidente@libero.it

www.frosinone.org/oltreoccidente

ccp 10687036

INTERVENTO DELL'ASS. OLTRE L'OCCIDENTE AL CONVEGNO
MIGRAZIONI: TRA DATI STATISTICI, SOCIETA' E CULTURA. Attori non protagonisti

Le migrazioni sono, a livello globale, uno dei fenomeni più imponenti degli ultimi decenni. Il nord del mondo – e quindi l'Italia – ne è coinvolto, numericamente, in modo marginale. La gran parte dei movimenti migratori, infatti, dovuta a carestie, epidemie, fattori ambientali, guerre o persecuzioni, avviene in dimensioni ben più imponenti nella traiettoria *sud-sud* che nella traiettoria *sud-nord*.

Le migrazioni sono dunque un fenomeno che ci indica, nella sua crescita complessiva, sia pure differenziata e dalle dimensioni limitate per i cosiddetti paesi sviluppati, un impoverimento generalizzato di intere parti della popolazione mondiale costrette a rivolgersi fuori dal proprio stato per tentare di soddisfare innanzitutto i bisogni primari.

La legislazione italiana ha purtroppo assecondato una tendenza, diffusa in altre società ricche, a considerare lo straniero come diverso ed a subordinare pertanto l'accesso a diritti e tutele, anche tra quelli fondamentali sanciti nella Dichiarazione Universale sui Diritti dell'Uomo, ad una serie di adempimenti, pratiche, rapporti giuridici. Spinta in questa direzione da un sistema dei media spesso smanioso di ingigantire la presunta minaccia della presenza degli immigrati, la legislazione italiana ha dapprima legittimato la perdita di efficacia di diritti fondamentali quali il principio di innocenza dell'imputato fino a sentenza definitiva (già nel 1993 si prevedeva l'espulsione dello straniero *accusato* di determinati reati, benché non condannato), poi ha disposto la detenzione nei Centri di Permanenza Temporanea per persone cui nessun reato veniva neppure contestato in quanto "clandestini" (Legge 40/98), infine ha vincolato l'accesso alle tutele minime alla sussistenza di un contratto privato (Legge del 2001 - che vincola di fatto la regolarità della presenza in Italia alla presenza di un contratto di lavoro). Perfino sul tema tragico dell'asilo ai rifugiati, al dispetto costituzionale che impone il principio di accoglienza illimitata per tutti i rifugiati ed i perseguitati, si preferisce sempre più spesso il ricorso a misure legislative *ad hoc* per fronteggiare emergenze umanitarie che regolamentano come *a termine* lo status di rifugiati.

Non mancano naturalmente contraddizioni: lo straniero lavora di più e costa il più delle volte di meno. D'altra parte sia la crisi del modello industriale globale – alla ricerca di forza lavoro meno *costosa* – sia le crescenti insufficienze del sistema di welfare hanno indotto ad

assecondare le richieste di sanatoria provenienti dalle organizzazioni degli industriali o dalle famiglie. Ma la legislazione vigente – tuttora – non prevede alcuna possibilità per uno straniero che viva e lavori in Italia, paghi le tasse e mandi i suoi figli a scuola, se è entrato irregolarmente, di regolarizzare la sua posizione. La logica dell'emergenza domina ancora le scelte politiche di fondo.

In Italia ciò appare particolarmente ingiustificato di fronte ad una "invasione" che non c'è, benché così non sembrerebbe a dar retta ai nostri media. Una lettura comparativa del fenomeno immigrazione, fatta con l'aiuto di dati forniti dalle fonti ufficiali (Ministero dell'Interno, ISTAT, ONU, UE) può forse consentirci di ridimensionare l'allarmismo degli ultimi anni e di aprire la strada ad una comprensione più profonda.

All'ottobre 2003, secondo il Dossier annuale della Caritas gli stranieri in Italia risultano essere il 4,2 % della popolazione italiana (in questa quota sono compresi tutti i cittadini extracomunitari, compresi i regolarizzati con l'ultima sanatoria ed i minori inseriti nei permessi di soggiorno ed anche i cittadini nordamericani). Se compariamo questo dato con quello di altri paesi europei, ci rendiamo conto di quanto esso sia contenuto: in Austria e in Belgio, infatti, gli stranieri rappresentano il 9% della popolazione, in Germania l'8,8%, nel Regno Unito il 3,69%, in Francia il 6,3% (Dati da Eurostat e Sopem).

Nel Lazio si registra un'elevata concentrazione di stranieri (7% della popolazione), dovuta soprattutto al peso di Roma. Secondo il Ministero dell'Interno e l'Istat a Frosinone e provincia risiedono 11.469 stranieri, il 2,3% della popolazione locale, con incidenza più bassa della media nazionale e la minore incidenza delle province del Lazio.

I dati relativi alla situazione in Italia, nella nostra provincia in particolare, dimostrano l'esistenza di un fenomeno in crescita fisiologica, ma che non configura certo una invasione, e che deve portare all'attivazione di adeguate politiche di accoglienza, piuttosto che a punitive e repressive operazioni di ordine pubblico. L'immigrazione va separata dal problema dell'ordine pubblico, agitato come spettro di disordine e invasioni di fronte ai cambiamenti. Il fenomeno va invece inserito, a nostro avviso, in un discorso di respiro più ampio, politico, sociale ed economico, che da un lato ricerchi le cause dei flussi migratori - affrontando in modo nuovo gli squilibri

economici e sociali che ne sono alla base - e dall'altro paesi più poveri.

costruisca forme di cooperazione tese all'autosviluppo dei

E' necessario quindi dotare le istituzioni e i soggetti sociali che prestano servizi e che vengono a contatto con lo straniero di strumenti sempre più adeguati per lavorare in modo efficace e consapevole. Per questo risulta particolarmente proficuo lo scambio - benché non sempre facile - tra istituzioni e associazioni di volontariato del territorio che da anni si occupano di immigrazione, che può offrire una diversa prospettiva con cui affrontare il fenomeno. Questo confronto, in questi anni, ha consentito a Frosinone la creazione di una rete di servizi e la circolazione di informazioni fra gli stranieri presenti nel territorio della provincia, grazie alla costituzione del Consultorio Multietnico, con il supporto della Guida Multilingue per stranieri e la creazione di un sito web.

SOGGETTI CHE LAVORANO CON L'IMMIGRAZIONE A FROSINONE

Di seguito si espone un elenco non completo di organizzazioni pubbliche e private che si occupano di immigrazione e un riepilogo non esaustivo delle iniziative esistenti:

- a) Consultorio multietnico (gestito da ANOLF, ASL)
- b) Guida (Oltre l'Occidente, ASL)
- c) Scuola immigrati (Comune, Oltre l'Occidente, Insieme per gli altri)
- d) Sensibilizzazione (Oltre l'Occidente)
- e) Sportello informativo (Anolf, Asl)
- f) Integrazione sociale (Comune)
- g) Prima accoglienza (Caritas e comunità dislocate sul territorio)
- h) Documenti (Questura)

ATTIVITÀ ESISTENTI E POSSIBILI DOVE HA COMPETENZA IL COMUNE

Le iniziative inerenti il fenomeno dell'immigrazione hanno avuto, in provincia di Frosinone, fasi altalenanti ma tendenti a rendere operativo una unione di soggetti pubblici e privati che nel corso del tempo si sono interessati al fenomeno.

La Questura è stata, per forza di cose, l'ufficio pubblico che da sempre (almeno per il periodo di interessamento e cioè dalla legge Martelli) ha curato gli atti amministrativi e l'ordine pubblico. Ma si è anche caricata all'uopo di responsabilità inerenti l'integrazione sociale e l'intervento umanitario.

Gli enti locali sono intervenuti nell'ambito delle specifiche competenze sul piano dell'integrazione sociale, della sensibilizzazione, dell'intervento umanitario. I servizi sociali sono intervenuti senza sviluppare forme specifiche di intervento per il settore (nessuna politica per il diritto allo studio, per la casa ecc). La sensibilizzazione è stata sporadica e non pianificata, frutto dell'interessamento momentaneo dell'opinione pubblica. L'intervento umanitario è spesso stato dettato da sollecitazioni che provenivano dall'alto piuttosto che da una programmata politica di cooperazione internazionale.

Le associazioni hanno lavorato in ambiti specifici ristretti. Da punti informativi (gestito dall'ANOLF-CISL) ancora esistente con un proprio ufficio in via Aldo Moro a Frosinone), a scuole di alfabetizzazione gestite da volontari, da iniziative di accoglienza sporadiche a relazioni individuali che si creavano con gli immigrati di quartiere.

Attualmente la situazione va migliorando. L'iniziativa della ASL-D3D di Frosinone, che ha dovuto organizzarsi per fornire assistenza sanitaria come scritto sulla legge 40/98 anche a stranieri non in possesso di permesso di soggiorno, ha permesso che si istituisse un tavolo di coordinamento delle iniziative pubbliche e private che si riunisce presso la ASL di Frosinone. Tale tavolo ha permesso la costituzione di un ufficio per stranieri immigrati (Consultorio Multietnico) gestito da operatori ASL e da due mediatori culturale che fornisce non solo assistenza sanitaria ma è anche punto di informazione e di assistenza legale grazie alla partecipazione di volontari.

A tale tavolo sono presenti le principali istituzioni che però non brillano di chiarezza programmatica.

Ingresso e soggiorno

Attualmente se ne occupano:

La Questura è la struttura che per legge si occupa dei documenti rispetto all'ingresso e al soggiorno. E' prevista una consulenza per la documentazione e la presentazione dei documenti da parte di associazioni e da parte del consultorio multietnico organizzato presso la ASL di Frosinone. Non esistono uffici appositi in enti locali.

Cosa può fare il comune:

sportelli informativi (Anolf e Consultorio) con attività di consulenza
Attivare i propri uffici per i documenti necessari in tempi brevi;
istituire punti informativi su come ottenere il permesso di soggiorno
monitoraggio

Espulsione e trattenimento

Attualmente se ne occupano:

Le disposizioni di legge danno chiaramente la competenza alla Questura. Non esiste comunque sul territorio alcun ufficio dedicato o di ente locale o di associazione con cui la Questura possa confrontarsi per valutare le disposizioni per l'espulsione.

Gli sportelli informativi esistenti con attività volontaria di consulenza possono solo fornire consulenza agli stranieri.

Cosa può fare il comune:

istituire punti informativi su come ottenere il permesso di soggiorno

Disposizioni di carattere umanitario

Attualmente se ne occupano:

Non esistono appositi punti di smistamento per problemi inerenti carattere umanitario. La Questura attiva le proprie risorse o informazioni in merito alla propria discrezione presso centri di accoglienza improvvisati. L'ente locale se ne preoccupa dopo che sono intervenuti gravi problemi di ordine sociale o per diretta e urgente disposizione del governo. Le associazioni intervengono casualmente utilizzando gli stessi canali di intervento di altri problemi sociali. La Caritas offre pasti gratis, alcune comunità dislocate sul territorio provinciale offrono posti letto temporanei. La gestione di tali situazioni viene lasciato completamente alla buona volontà dell'associazione o della comunità a cui spesso viene fatto risolvere autonomamente tutti i problemi relativi. In casi di problemi senza soluzione l'immigrato deve rivolgersi a Roma.

Cosa può fare il comune:

Promuovere centri di accoglienza;
istituire punti informativi su come ottenere lo status di rifugiato e quali prerogative abbia

Disposizioni in materia di istruzione diritto allo studio e professioni

Attualmente se ne occupano:

Le attività di alfabetizzazione per stranieri sono state e vengono gestite solamente attraverso il volontariato di associazioni territoriali. Non raggiungono il necessario fabbisogno per la particolarità e le difficoltà che le associazioni hanno.

Le scuole invece svolgono una attività di alfabetizzazione solo in casi estremi di alunni della propria scuola. Gli enti locali sono intervenuti solo per finanziare alcuni progetti di associazioni.

Non è sfruttata l'organizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per adulti (utilizzo dei locali e del personale delle scuole per attività sugli adulti).

Cosa può fare il comune:

scuola stabile
monitoraggio

Disposizioni sull'integrazione sociale

Attualmente se ne occupano:

Il Comune svolge attività di prevenzione e integrazione non distinguendo il servizio per gli stranieri dagli altri. Spesso quindi non si interviene su situazioni specifiche che desidererebbero interventi mirati. Dal 1999 è organizzato un Consultorio multietnico presso la ASL di Frosinone che interviene principalmente su questioni di carattere sanitario, garantendo l'assistenza sanitaria anche a chi non è in possesso del permesso di soggiorno, ma riesce ad essere punto di riferimento per altri problemi sociali. L'ufficio dispone di un mediatore culturale a part-time.

Cosa può fare il comune:

Informazione e campagne di sensibilizzazione, indagini e ricerche, formazione funzionari pubblici e privati, gestione reti informative, promozione e cooperazione allo sviluppo, monitoraggio. Promozione dell'integrazione

Il mercato del lavoro (non ha competenze il Comune)

Attualmente se ne occupano:

La Questura e alcune associazioni provvedono a dare alcune informazioni sulla questione lavoro per coloro che hanno un lavoro. Alcuni uffici (ispettorato del lavoro) hanno sezioni apposite. Ma non c'è alcuna iniziativa per la promozione del lavoro e per la formazione di lavoratori, per far incontrare insieme domanda e offerta, per la previsione di flussi migratori.

Cosa può fare il comune:

Partecipazione all'attivazione dei corsi di formazione.

COSA SI PUÒ PROMUOVERE CON LO STRUMENTO LEGISLATIVO

DIRITTO ALLA SALUTE

(L.40/98 sanità artt. 32-34)

DIRITTO ALLO STUDIO

(L.40/98 Professioni e istruzione artt. 35-37)

- Scuola di alfabetizzazione
- Riconoscimento titoli di studio
- Scuole in lingua per stranieri
- Scuole in lingua per italiani
- Contributi studio

DIRITTO AL LAVORO

(L.40/98 Disciplina del lavoro, professioni e istruzione artt. 19-25/35-37)

Lavoro

- Organizzazione di corsi professionali

INTEGRAZIONE SOCIALE

(L.40/98 unità familiari e minori, norme per l'integrazione e contro la discriminazione artt. 26-31/40-43)

- Promozione e vendita di prodotti caratteristici delle singole comunità
- Assistenza a famiglie, minori e madri sole
- Cura dei problemi particolari delle comunità religiose di immigrati
- Cooperazione internazionale

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

- Su cittadinanza
- Studenti
- Operatori
- Creazione di un centro culturale per la diffusione della cultura dello straniero attraverso la cultura e la politica
- Centri di documentazione e biblioteca con libri giornali e riviste estere
- Promozione delle associazioni di stranieri
- Consigliere comunale aggiunto
- Consulta degli stranieri

OPERAZIONI DI FRONTIERA

(L.40/98 disposizioni umanitarie, norme per l'integrazione e contro la discriminazione artt. 16-18/40-43)

Rapporto con detenuti

- Recupero criminalità
- Prostituzione